

IL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI TERAMO

nel corso della riunione del 25 gennaio 2022, ha rilevato che dalla Relazione del Presidente della Corte di Appello di L'Aquila sull'amministrazione della Giustizia nel Distretto, del 22 gennaio 2022, emerge in evidenza :

-che presso il Tribunale di Teramo, nonostante la considerevole diminuzione nell'ultimo anno (-16,1%), pendono i due terzi dell'arretrato (ovvero i procedimenti ultratriennali in primo grado) dell'intero Distretto;

-che presso il Tribunale di Teramo vi è il maggior tasso di *turn over* di Magistrati in uscita, in conseguenza anche delle criticità operative del Tribunale stesso;

-che i procedimenti iscritti da più di 10 anni pendono in misura percentuale maggiore presso il Tribunale di Teramo;

-che le nuove iscrizioni del Tribunale di Teramo (inferiori solo a quelle del Tribunale di Pescara) sono di gran lunga superiori a quelle degli altri Tribunali del Distretto (si pensi che le nuove iscrizioni del Tribunale di L'Aquila e quelle del Tribunale di Chieti sono rispettivamente pari a circa 1.400 l'anno, pari ai due terzi dei nuovi giudizi contenziosi iscritti invece al Tribunale di Teramo (circa 2.100 l'anno));

-che da ciò purtroppo consegue, avuto riguardo ai soli processi civili contenziosi, che il c.d. *Disposition Time* del Tribunale di Teramo è superiore ai 1.000 giorni, di molto maggiore di quello degli altri Tribunali (es. Tribunale di Chieti 296 giorni; Tribunale di Pescara 368 giorni; Tribunali di Sulmona, Vasto, Lanciano, L'Aquila tra 400 e 600 giorni);

-tutto ciò nonostante il fatto che l'indice di produttività (ovvero la percentuale di smaltimento rispetto al carico di lavoro) dei magistrati in servizio presso il Tribunale di Teramo sia in percentuale tra i più alti del Distretto;

-ed infatti, ad esempio nel periodo 2019-2020 (ma si tratta di un dato

costante e consolidato anche nel lungo periodo), il carico di lavoro individuale di ciascun magistrato in servizio a Teramo è stato superiore del 17% rispetto alla media distrettuale;

-che la situazione appare ancor più grave per il personale amministrativo che, con riferimento al periodo 2019-2020, aveva un carico individuale di lavoro superiore del 24% rispetto alla media distrettuale;

-che presso il Tribunale di Teramo solo quest'anno verranno celebrati n. 7 processi in Corte d'Assise; ciò nonostante presso il nostro Tribunale non è istituita una Sezione Penale, a causa del fatto che l'attuale dotazione di pianta organica, anche a copertura piena, non lo consentirebbe.

D'altra parte, è imminente il trasferimento su domanda di valenti Magistrati, sia nel settore penale che civile, con conseguente aggravio della situazione di inadeguatezza dell'organico e di scopertura, con il serissimo rischio, ed anzi la certezza, che presso il nostro Tribunale la tendenza alla mobilità in uscita dei magistrati verrà ad aggravarsi ulteriormente nel breve e medio termine.

Come ha ricordato nella sua Relazione il Presidente della Corte di Appello, *“l'efficienza del sistema della giustizia non può che essere nell'equilibrio tra la domanda (le sopravvenienze) e la risposta (le definizioni)”*.

E' proprio in vista di rendere efficiente tale sistema, che l'Europa ha destinato al settore della giustizia una cospicua parte dei fondi del PNRR.

A fronte di ciò, l'Italia si impegna a raggiungere, rispetto ai dati del 2019 (c.d. *baseline*), l'ambizioso traguardo di abbattere, entro il 31.12.2026, il 90% dell'arretrato civile e ridurre la durata media dei procedimenti (*disposition time*) del 55% nel settore civile e del 25% in quello penale, con obiettivi intermedi fissati al 31.12.2024.

Sebbene il raggiungimento di tali obiettivi sia su base nazionale, dobbiamo però dire che, se dovesse permanere la situazione di scopertura già in essere, che rischia come detto di aggravarsi ulteriormente, difficilmente detti obiettivi potranno essere raggiunti nel nostro Circondario.

Nella recente relazione al Senato sulla situazione della giustizia in Italia, la Ministra Marta Cartabia ha ricordato il caso di un processo per omicidio colposo che si celebra a Teramo e che ebbe a subire un rinvio a causa dell'emergenza pandemica e dell'indisponibilità,

all'epoca, di spazi adeguati alla celebrazione del processo, e dell'accorata lettera con la quale la madre della vittima si rammaricava comprensibilmente del fatto che forse non avrebbe vissuto abbastanza per vedere la fine di quel processo.

A fronte della situazione sopra descritta, il COA di Teramo, come già fatto nel corso dell'incontro avuto il 6 maggio 2021 con la Ministra stessa ed i capi dipartimento del Ministero, e pur prendendo atto che, all'esito, sono stati assegnati al nostro Tribunale 9 nuovi cancellieri (6 in Tribunale e 3 in Procura) ed un nuovo magistrato, lamenta ancora che, pur a fronte della proposta del Consiglio Giudiziario e del CSM di aumentare di due unità la pianta organica dei magistrati a Teramo, con conseguente ed automatica istituzione della sezione penale e l'assegnazione di un Presidente di sezione, cosa questa che accelererebbe sicuramente l'andamento dei processi penali, il Ministero abbia invece aumentato la nostra pianta organica di una sola unità.

O perché, proprio riguardo alle strutture del Tribunale di Teramo, inadeguate a celebrare in periodo Covid processi con un numero rilevante di parti, come quello di omicidio colposo sopra detto (visto che per proprio conto il Tribunale ha dovuto stipulare una convenzione con l'Università per l'utilizzo di aule capienti), non sono iniziati i lavori che il Ministero aveva assicurato per lo scorso novembre, o perché a Teramo, pur a fronte della elevata produttività dei magistrati, tra le maggiori di tutto il distretto, ogni magistrato abbia un carico per il civile che forse non ha pari altrove, o del perché a Teramo, che da solo ha il 38% del carico distrettuale nel settore esecuzioni e fallimenti, sono assegnati solo due giudici delegati.

Ragioni queste per le quali, si ripete, c'è una continua mobilità in uscita dei magistrati.

Tutto questo si riflette non solo sul lavoro degli avvocati, ma sul tessuto sociale del nostro territorio.

Senza un'efficace revisione delle piante organiche, senza l'eliminazione delle scoperture, senza l'adeguamento delle strutture edilizie, non potranno essere modificati, nonostante l'impegno del personale operante e degli avvocati, i dati negativi sopra riassunti, destinati anzi ad aggravarsi.

La Giustizia a Teramo deve essere quindi posta al centro del dibattito, che non riguarda solo gli operatori del diritto, avvocati, magistrati, personale amministrativo, ma anche e soprattutto l'utenza (ovvero la

domanda di giustizia dei cittadini e delle imprese) e quindi il tessuto sociale ed economico della nostra Provincia, che rischia di perdere definitivamente la possibilità di agganciare gli obiettivi di ripresa fissati proprio in vista, sempre per come ci ha ricordato efficacemente il Presidente della Corte di Appello nella sua relazione, *“di un ordinato sviluppo dell’economia e del mercato, alla ripresa e agli investimenti, perché una giustizia efficiente è fattore determinante di modernizzazione del Paese e di tutela dei diritti, spina dorsale dello Stato, di fondamentale importanza per la coesione sociale”*.

Considerato infine che l’avvocatura tutta, i giovani in particolare, è attinta dalla morsa dell’emergenza sanitaria e della crisi economica, e che gli avvocati devono essere con massima pienezza tenuti in condizioni di garantire la difesa dei diritti e la tutela dei loro assistiti, e che è diritto dell’Avvocatura di lavorare in condizioni di dignità e decoro professionale, il COA di Teramo, nel corso della detta riunione del 25 gennaio 2022, ha quindi deliberato di

proclamare

in via d’urgenza lo stato di agitazione dell’Avvocatura Teramana, riservando l’adozione di ulteriori documenti e delle successive e conseguenti iniziative da assumere, con il pieno coinvolgimento della Camera Penale di Teramo “Giuseppe Lettieri”, della Camera Civile di Teramo, del CPO e delle associazione forensi presenti sul territorio e di tutti gli avvocati del Foro, e di darne massima diffusione anche attraverso gli organi di stampa.

Dispone la trasmissione della presente delibera al Consiglio Nazionale Forense, all’Organismo Congressuale Forense, al Ministro della Giustizia, al Presidente del Consiglio dei Ministri, a tutti i Consigli degli Ordini territoriali nonché agli Uffici Giudiziari del Distretto.

Teramo 27 gennaio 2021

Il Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Teramo